

Intervista al Vicesindaco con delega alla mobilità Stefano Balleari e all'Assessore al commercio e turismo Paola Bordilli - settembre 2017

1. Quali sono le priorità di questa Giunta nell'ambito delle politiche del trasporto pubblico locale?

Sicuramente quella di dare al TPL una dimensione di offerta di servizio al passo con i tempi e soprattutto con sistemi di trasporto sulle direttrici principali ad alta capacità di carico e qualità elevata. Solo così è possibile fare crescere la mobilità pubblica e orientare all'utilizzo del trasporto pubblico la cittadinanza genovese.

2. La nostra associazione, fin dai suoi albori, ha sempre individuato come elemento critico del trasporto pubblico genovese e ligure la mancanza di programmazione a medio e lungo termine. E' stato dunque elaborato, quale suggerimento e proposta agli amministratori e alle istituzioni il documento Genova Mobilità 2020 che, nel 2007, si prefiggeva una visione integrata della città e dell'offerta di trasporto in una prospettiva ventennale. E' possibile che la nuova Giunta possa finalmente elaborare un piano pluriennale di questa tipologia e di questo ambito temporale?

Questo è tra gli obiettivi principali della nuova Giunta, definire il piano strategico della mobilità con la realizzazione del PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile) che abbia come obiettivo l'integrazione di tutti gli aspetti della mobilità pubblica e privata in un sistema integrato. Questo è propedeutico allo

sviluppo dei piani operativi per la realizzazione delle opere infrastrutturali.

E' ben presente nell'amministrazione la necessità di elaborare un piano a lunga scadenza sulla scorta dello schema del "pi greco" rovesciato con direttrici di trasporto di forza sulla litoranea e sulle due vallate e tutti gli altri servizi complementari e integrati con le direttrici di forza. L'iter di approvazione del PUMS sarà preceduto da una proposta della Giunta che verrà sottoposta alla cittadinanza per eventuali suggerimenti e/o controdeduzioni per poi giungere all'approvazione di un Piano il più possibile condiviso.

3. I dati dimostrano un progressivo e costante deterioramento dei conti di AMT e una preoccupante e apparentemente inarrestabile caduta della qualità del servizio, quanto meno a partire dalla "fuga" dei Francesi in poi. Come intende affrontare le notevoli difficoltà finanziarie e organizzative di AMT e assicurare, contemporaneamente, un rilancio del trasporto pubblico?

L'Amministrazione, come noto, ha subito avviato un tavolo di concertazione con l'azienda e le rappresentanze sindacali al fine di individuare i miglioramenti che possono essere conseguiti nel comparto. L'obiettivo è la riduzione dei costi a livelli competitivi con le realtà italiane ed europee al fine di poter dimostrare che la gestione pubblica sia efficiente ed efficace almeno quanto quella privata. L'obiettivo è

quello di non essere costretti a ricorrere alla gara ma di procedere alla gestione del servizio della città metropolitana con le proprie aziende con l'affidamento in regime di "in house providing".

La priorità per cercare di affrontare le difficoltà strutturali di AMT è quella di accelerare e completare la fornitura di nuovi mezzi su gomma atti a svecchiare la flotta, riducendo così disagi per l'utenza e manutenzioni per gli addetti. Sono in corso trattative anche sotto il profilo sindacale per tentare di migliorare la produttività di AMT, senza ricorrere ad ulteriori esternalizzazioni.

A livello organizzativo, la Giunta ha allo studio la possibile fusione di tutti i soggetti che attualmente si occupano di trasporto pubblico e mobilità a livello cittadino e di area metropolitana, ovvero AMT, ATP e Genova Parcheggi.

4. Quali sono le linee di indirizzo di massima del Comune per le grandi infrastrutture di trasporto in sede vincolata: ferrovia urbana e metropolitana, metropolitana, impianti speciali ed eventuale reintroduzione del tram in Val Bisagno?

Sicuramente il prolungamento della metropolitana e la realizzazione di sistemi tramviari. Questi ultimi non solo riferiti alla Val Bisagno, ma lungo le principali direttrici di traffico della città.

Per la metropolitana sono allo studio diverse ipotesi di prolungamento: la priorità è data dal Levante, sicuramente verso Martinez e Terralba, ma certamente l'obiettivo a lungo termine deve essere S. Martino, tenuto conto che l'ospedale è un grande attrattore di trasporto pubblico. Vorremmo certa-

mente prevedere di raggiungere il PS/Monoblocco, ma dobbiamo pure essere realisti e considerare l'ingente costo della soluzione, che implica uno scavo dopo Terralba, sempre ammesso che si riesca ad arrivare a Terralba sul rilevato ferroviario. Abbiamo inoltre come obiettivo il prolungamento verso Rivarolo in Val Polcevera, tenuto conto della disponibilità di aree ferroviarie che potrebbero essere riutilizzate. Insomma stiamo in primo luogo studiando soluzioni che ci consentano di prolungare la metropolitana in modo relativamente rapido e con soluzioni finanziariamente sostenibili.

Per quanto riguarda il tram, è stato evidenziato che quella tramviaria è la soluzione preferibile per la Val Bisagno, ma non deve essere limitata soltanto a quella direttrice, essendo possibile ipotizzarne una sua reintroduzione a livello cittadino sia sul Levante (percorso del 17 già quasi interamente in sede protetta) sia sul Ponente, tenuto conto che le strade interne ai quartieri sono state o saranno in procinto di essere liberate dal traffico veicolare di media-lunga percorrenza.

5. Per quanto riguarda in particolare la ferrovia urbana e metropolitana, quale ruolo pensa che possa avere il Comune (anche inteso come Città Metropolitana) con riferimento al trasporto ferroviario in ambito urbano/suburbano sia per quanto concerne l'infrastruttura (nodo ferroviario) sia il futuro servizio?

Il sistema ferroviario della Liguria e soprattutto nell'ambito della città metropolitana è un elemento fondamentale per il trasporto pubblico. Occorre

sempre prestare la massima attenzione affinché la rete di trasporti sia integrata con il sistema ferroviario che, per come è strutturato, è in grado di intercettare i flussi provenienti dai paesi dell'entroterra e servirli con le stazioni ferroviarie presenti sul territorio. Molta attenzione va al nodo ferroviario che, quando sarà concluso, sarà in grado di migliorare sensibilmente il servizio ferroviario in città.

Al fine della predisposizione di soluzioni organizzative per migliorare i rapporti tra i tre soggetti interessati alla gestione del servizio ferroviario (Trenitalia-Regione Liguria e Comune di Genova/Città Metropolitana) ho riscontrato in questi primi tempi dal mio insediamento la difficoltà di trovare un interlocutore all'interno della "galassia" FS/RFI/Trenitalia, anche per le questioni infrastrutturali (principalmente per il progetto della metropolitana ricadente nell'area del Deposito di Brignole); auspico che ci sia più stretto contatto - da impostare come confronto permanente - tra i soggetti su questo punto in modo da arrivare ad una gestione di un servizio più frequente e capillare.

6. Relativamente alla metropolitana, le ultime due amministrazioni hanno dimostrato poco interesse all'estensione della linea e alla stessa manutenzione dell'attuale infrastruttura, le cui stazioni continuano ad essere prive di tornelli e versano in condizioni deprecabili. Vorremmo sapere quali sono le Vostre intenzioni per quanto riguarda le estensioni della linea, le modalità/priorità di sviluppo della stessa e desidereremmo in particolare conoscere lo stato dei contatti con RFI per l'eventuale utilizzo da parte della metro del

sedime ferroviario che costituisce il presupposto per l'estensione della metro verso Levante (e verso la Val Bisagno). In particolare, anche in ottica di una maggiore fruibilità per il centro storico, sarebbe possibile pensare ad un aumento della frequenza e ad un'estensione del servizio attualmente limitato alle ore 21.00?

In parte ho già risposto. Questi aspetti sono allo stato attuale oggetto di attenzione e l'obiettivo di sviluppo della linea tramite l'uso del sedime ferroviario è essenziale. Valuteremo tutte le possibili azioni di miglioramento anche valutando quella turistica.

7. Gli impianti speciali sono una caratteristica genovese e svolgono una importante funzione nel TPL cittadino: negli ultimi anni, dopo la riqualificazione dell'ascensore di Montegalletto, è stato inaugurato l'impianto di Quezzi e, recentemente, è ritornato in funzione il rinnovato ascensore di Villa Scassi. Tuttavia spessissimo sono guasti o fermi e si ha la sensazione che manchi completamente una manutenzione programmata per ridurre questi disagi. Ritiene questa Amministrazione di procedere ad un piano di manutenzione straordinaria degli impianti esistenti ed eventualmente attuare ulteriori investimenti e realizzazioni in questo genere di vettori?

Genova è unica per la varietà di sistema di trasporto e la sua particolare orografia ha comportato nel tempo la realizzazione di numerosi impianti verticali. La manutenzione di questo patrimonio storico e

nuovi impianti di avanguardia merita una manutenzione che, aldilà di quella programmata per legge, renda efficienti gli impianti.

Per quanto riguarda la seconda parte della domanda, la cosa deve ancora essere valutata insieme ad AMT.

8. Con una controversa decisione all'inizio del suo mandato, il Sindaco Vincenzi rinunciò ai fondi già stanziati dallo Stato per l'estensione in Val Bisagno di un ramo della metropolitana, optando per la reintroduzione del tram. Un dibattito pubblico fu celebrato ma a tale momento non seguì nulla di concreto pure durante l'Amministrazione Doria. Ritiene la Vostra Amministrazione che sia opportuna la reintroduzione del tram nella vallata dove non esistono altre infrastrutture di trasporto in sede propria o avete altri programmi? Eventualmente ritenete, a lungo termine, di pianificare la reintroduzione del tram in altre parti della città?

La perdita di risorse di cofinanziamento dell'opera di prolungamento della metropolitana in Val Bisagno sono un'occasione perduta e non possiamo che prenderne atto.

Contatti:

Facebook di Stefano Balleari: <https://www.facebook.com/stefano.balleari>

Facebook di Paola Bordilli: <https://www.facebook.com/paola.bordilli>

Informazioni raccolte da:

Associazione Metrogenova: <http://www.metrogenova.com>

<https://www.facebook.com/metrogenova>

Si ribadisce la prospettiva di introdurre sistemi di trasporto tramviario non solo in Val Bisagno, ma insieme alla metropolitana come sistema di trasporto per servire i principali assi cittadini.

9. Vorremmo sapere se l'Amministrazione intende puntare sul servizio Navebus, che fra corse frequentemente saltate e costi rilevanti rappresenta un vettore affascinante ma forse un lusso di cui, in tempo di vacche magre, si potrebbe fare a meno.

Il servizio Navebus deve essere inteso come un *quid pluris* rispetto ad un mero vettore di trasporto pubblico, perché esso è una straordinaria occasione per fare scoprire ai turisti che popolano mai così numerosi la città anche la ricchezza dei quartieri di questa città policentrica. Per questo desideriamo confermare il servizio e, anzi, proporre in prospettiva un ampliamento, che possa interessare se possibile altre zone della città, a cominciare dal Ponente. Naturalmente dobbiamo porci il quesito sugli aspetti economici del servizio stesso e in questo senso si potrebbe pensare di coinvolgere soggetti privati quali sponsor o co-finanziatori di questo specifico servizio così particolare.